

DANNI ENORMI PER TUTTO IL SETTORE. MINENNA (DIRETTORE AAMS): «SIAMO TORNATI INDIETRO DI VENT' ANNI»

Com'era prevedibile, la prolungata chiusura delle sale scommesse ha fatto impennare la quota del gioco illegale: persi circa 20 miliardi

Sulla difficilissima situazione del settore giochi (tra una manifestazione di protesta e l'altra: giovedì c'è stata quella di Torino) emergono le sentenze dettate dalle nude cifre. «Tra gli effetti negativi della pandemia c'è anche la ripresa del gioco "nero", che prima del 2020 sembrava ormai relegato in una posizione marginale». A lanciare il grido di allarme è il direttore dei Monopoli Marcello Minenna (nella foto a destra). Minenna ha calcolato che, nell'anno del covid, il volume stimato del gioco illegale supera i 20 miliardi di euro. «Una cifra colossale che di colpo fa indietro l'Italia a vent'anni fa». A causa del Covid le sale dedicate ai giochi legali nel 2020 sono state chiuse per 240 giorni, e molti giocatori si sono rivolti al gioco "nero".

Il gettito statale è diminuito di 4,5 miliardi di euro, quasi la metà di quanto lo stato incassava prima della pandemia. Ai Monopoli, guardano con sempre maggiore preoccupazione ai numeri del fenomeno. Durante l'intero 2019, sul cosiddetto canale fisico, ossia nelle sale scommesse, in quelle slot, nelle tabaccherie, nei bar, sono stati giocati complessivamente 74,1 miliardi. Una cifra che tiene conto anche delle vincite rigiocate. Nel 2020 il giocato è sceso a 39 miliardi. Che fine hanno fatto i 35 miliardi mancanti? «Non sono spariti», dice Minenna. «Una parte di quelle somme è rimasta nel gioco legale, si è semplicemente spostata dal canale fisico a quello telematico. L'altra parte», prosegue, «riteniamo che sia finita nei circuiti il-

legali». Sul canale telematico nel 2019 gli italiani hanno puntato 36,4 miliardi. Nel 2020 le scommesse sull'online sono cresciute di 13 miliardi, a 49,2 miliardi, decretando tra le altre cose il sorpasso sulle sale. Seguendo il ragionamento di Minenna, sarebbero dunque 22 i miliardi che sarebbero andati a finire nel buco nero dell'illegale. Per fronteggiare il fenomeno, spiega Minenna, «a maggio metteremo a disposizione dei consumatori una App che dirà al giocatore in tempo reale se la giocata che sta facendo è su un canale lecito o illecito». Dall'esplosione dell'illegale si può trarre un'altra lezione: chiudere le sale e ridurre le occasioni di gioco non riduce la dipendenza dei giocatori patologici. Sposta solo il gioco dalla legalità all'illegalità.

